

ARMI
THE EUROPEAN
MAGAZINE

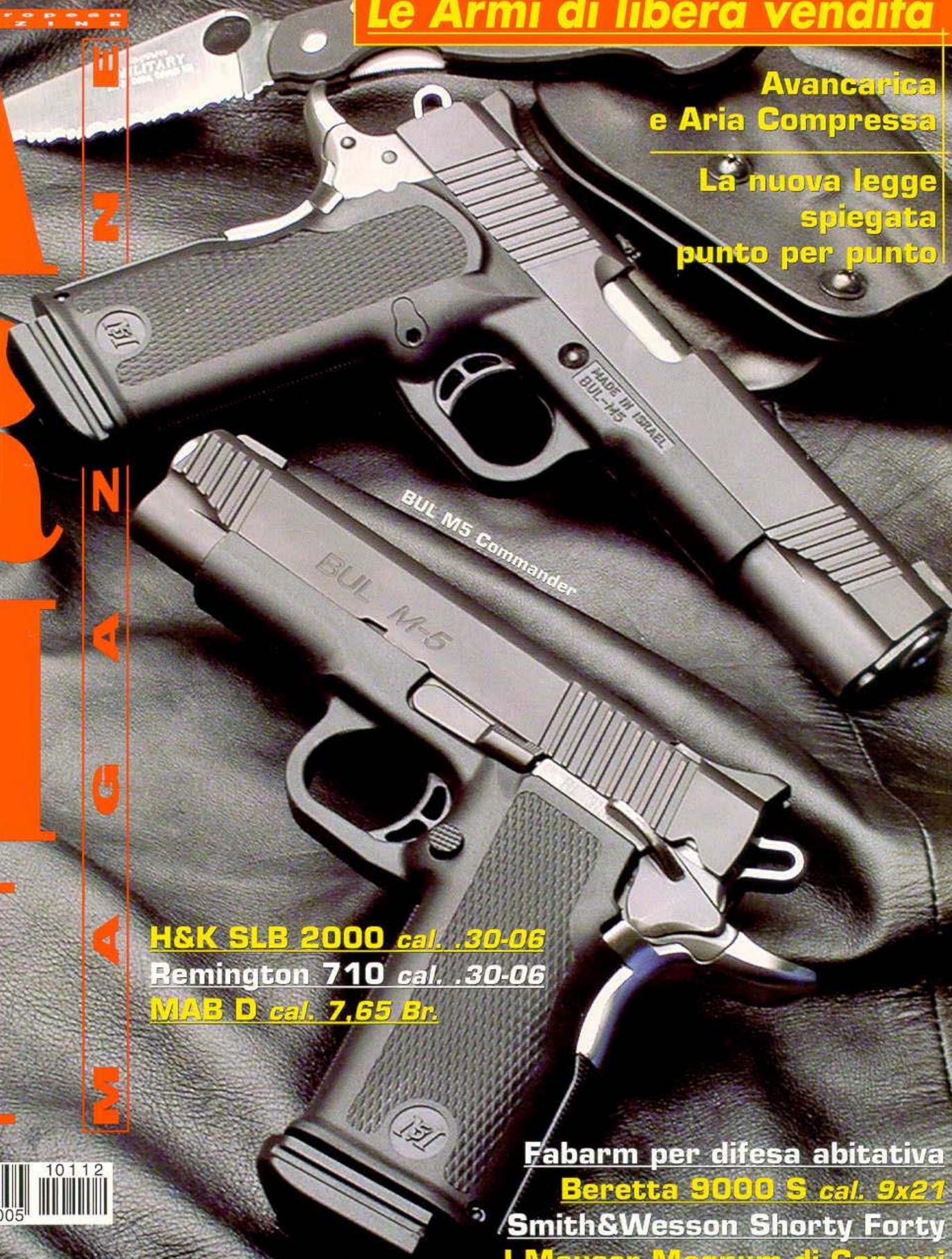
ANNO VII - NUMERO 12 - DICEMBRE 2001 - Lire 10.000 - Euro 5,16

Le Armi di libera vendita

**Avancarica
e Aria Compressa**

**La nuova legge
spiegata
punto per punto**

**A
R
M
I**
M
A
G
A
Z
I
N
E



H&K SLB 2000 cal. .30-06
Remington 710 cal. .30-06
MAB D cal. 7,65 Br.

Fabarm per difesa abitativa
Beretta 9000 S cal. 9x21
Smith&Wesson Shorty Forty
I Mauser Magnum di Concari
Tokarev SVT40 cal. 7,62x54R



Organo Ufficiale
F.I.T.D.S.

Direttore editoriale
Roberto Canali

Direttore responsabile
Filippo Camperio

Vice direttore
Paolo Tagini
tagini@easyclick.it

Capo redattore
Marco Rusconi

In redazione
Giorgio Brancaglion,
g.branca@iol.it
Viviana Bertocchi

Comitato di direzione
Filippo Camperio
Paolo Tagini

Impaginazione
Sarah De Gradi
Giusy Alessandra Norscia
Maurizio Valente

Segreteria di redazione
Michela Scimone

Consulenti tecnici
Paolo G. Motta

Tecnologia
Emanuele Colombo

Sicurezza
Gianluca Sciorilli

Ex ordinanze - ricarica
David Dellasorte

Servizi Speciali
William Braveheart
braveheart@temainf.it

Corrispondente dagli USA
John Ryan

Tiro a segno
Fabrizio Nicoletta

Tiro a volo
Claudio Veneziani

Tiro dinamico
Alessandro Cantarelli
Roberto Dalla Costa

Consulente legale
Simone Pillon

Collaboratori
Roberto Allara, Manlio Averna,
Christian Canali, Massimo
Castiglione, Lorian Francheschini,
Sergio Lorvik, Maurizio Maltese,
Luca Mangano, Mauro Maggi,
Piergiorgio Molinari,
Marco E. Nobili, Pierluigi Peroni,
Simone Pillon, Gianpaolo Tiberi,
Massimiliano Vitasevic, Tony Zanti

Fotografi
Daniele Gargiuli,
Massimiliano Vitasevic

Pubblicità e P.R.
Roberto Canali

SOMMARIO

EDITORIALE

7 Signori, si compra

RUBRICHE

10 Rete armata
24 Lettere
30 News
34 Armi in rete
36 Viaggi e vacanze
38 Belli, curiosi e utili
110 L'armeria del mese
139 Il negozio del mese
162 La guida del mercato
189 Mercatino
191 Indice prove, speciali e dossier

PROVE

Pistole e revolver

40 S. & W. Shorty Forty cal. .40 S&W
44 Bul M5 Commander e Government cal. 9x21 e .40S&W
48 Tanfoglio Witness 1911 cal. .45 ACP
50 Beretta 9000 S cal. 9x21
54 Le "corte" catalogate sportive

Fucili

60 Canna liscia per difesa abitativa

Fucili da caccia

62 Breda "Mira" cal. 12
66 Heckler & Koch SLB 2000 cal. .30-06
70 Remington 710 cal. .30-06

EX ORDINANZE

Pistole e revolver

76 MAB D cal. 7,65
80 Nagant mod. 1895 cal. 7,62 Nagant

Fucili

86 Tokarev SVT 40 cal. 7,62 x 54 R

TECNICA - FUCILI

90 Azione Mauser by Concari

GRIGIOVERDE

Fregi

96 Le stelle del Regio Esercito

Uniformi

102 Il berretto mod. 34

Armamenti

106 La bomba a mano Agudio

ACCESSORI

108 Per prenderli al volo

RICARICA

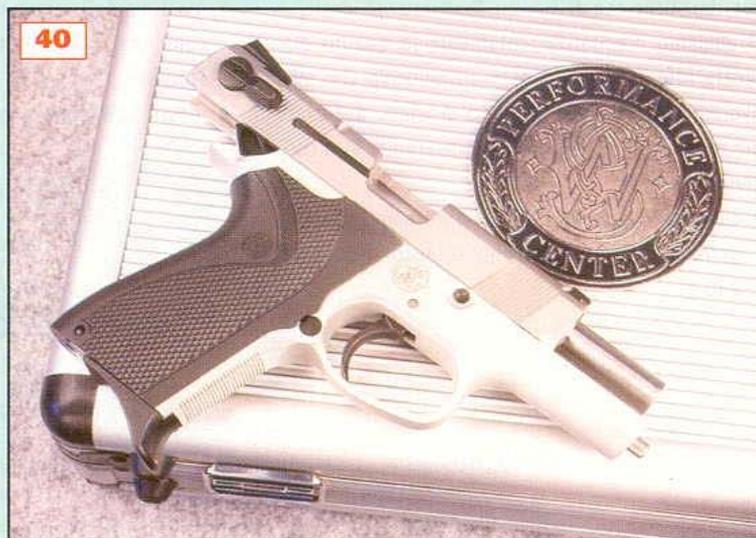
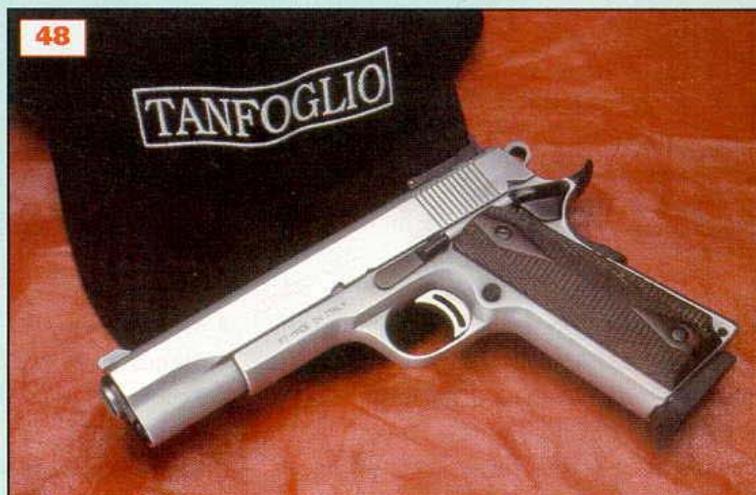
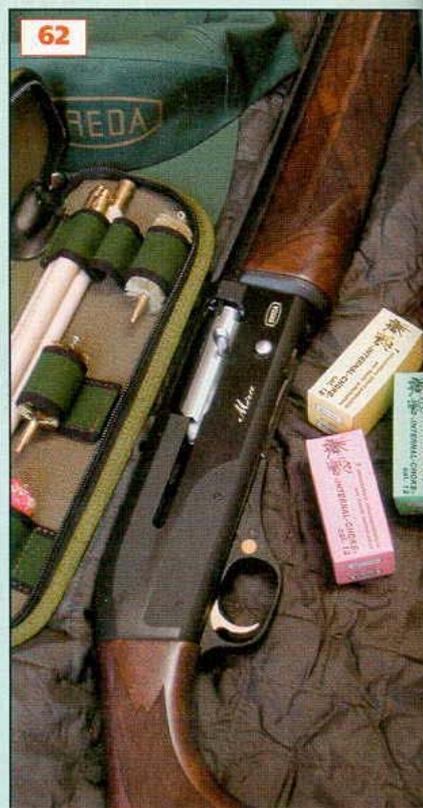
112 Quando la pistola fa boom

CUSTOM SHOP

116 Elaborare per difesa

COLTELLI

121 Fox kukri
122 CRKT Blade Lock





54

C . A . F . F . srl

Direzione, redazione,
amministrazione,
pubblicità, abbonamenti
Via Sabatelli, 1
20154 Milano
Tel. 02/34537504
Fax 02/34537513
Email: caffeditrice@iol.it

Concessionaria Pubblicità
per Emilia Romagna, Marche,
Umbria, Triveneto, Toscana
O.P.S.A. Flavio Fanti
Via Dogheria 50
47014 Meldola (Fc)
Tel. 0543/554848

Concessionaria Pubblicità
per la Liguria
Maria Cristina Villa
Tel. 010/808068

Concessionaria Pubblicità
per il Lazio
Studio Mangano srl
via Lunigiana 5
00161 Roma
Tel. 06/44291193

Stampa
Mondadori Printing

Distributore
La C.A.F.F. deve purtroppo
declinare ogni responsabilità
del servizio della posta ordinaria
Arnoldo Mondadori Editore SpA
20090 Segrate (Mi)

Abbonamenti
Italia £ 110.000
Estero £ 167.000

Arretrati
Italia £ 20.000
Estero £ 24.000

Spedizione in abbonamento
postale 45% - Comma 20/b
Art. 2 L. 662/96 - filiale di Milano

Registrazione del Tribunale
di Milano N° 435 del 6-7-96.

Copyright by C.A.F.F. srl
Proprietà letteraria e artistica
riservata

La tiratura del n° 12
di ARMI the European Magazine
è stata di 49.450 copie



Questo periodico è associato
alla Unione Stampa Periodica Italiana



112

INCISIONI

124 Laboratorio
incisioni Dassa

LEGALE

128 Tanto tuonò
che piovve

MOSTRE

136 Firenze: Antikrimen

PROFESSIONE SICUREZZA

140 Corso OSP Security
Professionals

SPAZIO SPORT

Tiro a segno

142 Truttmann, lo stile
svizzero

146 De Nicolò quarto
in finale a Monaco

Tiro a volo

150 Uno scudetto
per Rodolfo Viganò

Bianchi Cup

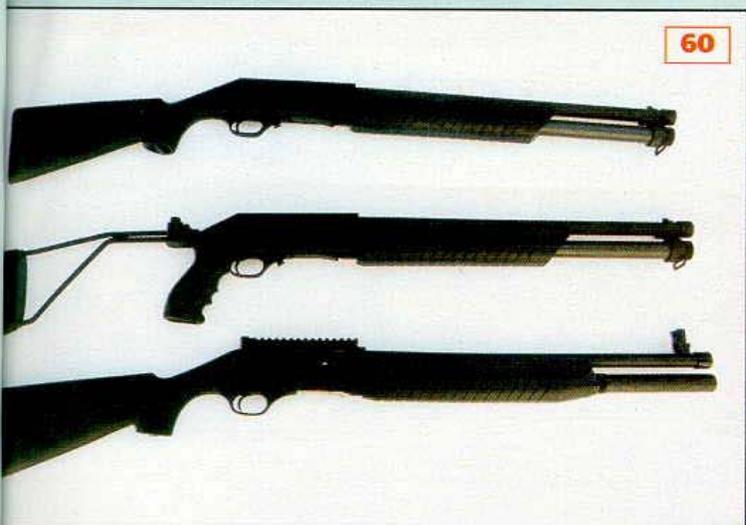
154 World-European
2001 NRA

Tiro dinamico

158 Notiziario F.I.T.D.S.



128



60



96



Quando la pistola

fa boom!

La ricarica domestica delle cartucce a percussione centrale è un'attività che garantisce munizioni più economiche e di qualità superiore a quelle commerciali. Presenta comunque una potenziale pericolosità che può essere ridotta mettendo in atto alcuni semplici accorgimenti

di Paolo Fontana

Un articolo che vuole essere principalmente un momento di riflessione per quanti ricaricano le cartucce da soli, non certo un mezzo per seminare paura o evitare di diffondere l'utilizzo della ricarica domestica, anzi il contrario.

Vorrebbe però essere momento di riflessione in quanto la maggior parte degli appassionati di ricarica non conosce che cosa può succedere se non si segue un'operatività corretta o se si sbagliano le dosi di ricarica, ed è quindi rivolto sia al neofita sia al ricaricatore già "svezzato".

Iniziamo raccontando degli aneddoti letti molti anni fa su u-

caccia, aveva iniziato la mattina preparando un caffè e nello stesso tempo approntava l'attrezzatura da ricarica prelevando gli inneschi dalla loro scatola originale per disporli su un piccolo contenitore metallico, e maldestramente avvicinava troppo quest'ultimo alla cucina, e poco dopo nell'ambiente volavano gli "shrapnells" in quanto un innesco aveva raggiunto una temperatura critica facendo esplodere anche gli altri (risultato: il caffè fa male!)

In un'altra situazione, un ricaricatore stava sistemando in un unico contenitore due confezioni di polvere da ricarica dello stesso tipo da 1 kg ciascuna, il tutto assaporando l'aroma

essere in prudenza e sicurezza di ricambio, sia per sé che per eventuali astanti. Quindi lavoriamo sempre servando i previsti dettami di prudenza, consultando i vari testi di carica disponibili in commercio, facendo un adeguato "stoccaggio" delle polveri, ricaricando sempre con un unico tipo di polvere sul tavolo di carica per evitare confusione e usando sempre gli occhiali protettivi, il modo più naturale e tranquillo possibile. Molti sono i motivi che fanno avvicinare i tiratori e i cacciatori alla carica domestica. Principalmente due: la possibilità di caricare, volta acquisita una buona manualità e preparazione tecnica, delle cartucce che saranno senz'altro superiori



1. In questo caso la ricarica ha detonato anziché bruciato. Nonostante la quantità di propellente non fosse eccessiva il danno è stato spettacolare.
2. I danni provocati da ricariche di eccessiva potenza possono manifestarsi con piccole fratture, come in questo caso. L'arma continuava a funzionare senza problemi a parte uno scostamento del punto di impatto.
3. Il banco per la ricarica deve essere ben ordinato e illuminato: si tratta della prima condizione per lavorare in sicurezza.
4. In questo caso invece una doppia carica ha prodotto danni considerabili mettendo a repentaglio la sicurezza del tiratore.



Quando la pistola

La ricarica domestica delle cartucce a percussione centrale è un'attività che garantisce munizioni più economiche e di qualità superiore a quelle commerciali. Presenta comunque una potenziale pericolosità che può essere ridotta mettendo in atto alcuni semplici accorgimenti

di Paolo Fontana

Un articolo che vuole essere principalmente un momento di riflessione per quanti ricaricano le cartucce da soli, non certo un mezzo per seminare paura o evitare di diffondere l'utilizzo della ricarica domestica, anzi il contrario.

Vorrebbe però essere momento di riflessione in quanto la maggior parte degli appassionati di ricarica non conosce che cosa può succedere se non si segue un'operatività corretta o se si sbagliano le dosi di ricarica, ed è quindi rivolto sia al neofita sia al ricaricatore già "svezzato".

Iniziamo raccontando degli aneddoti letti molti anni fa su u-



Quando la pistola fa boom!

RICARICA



Quando la pistola

La ricarica domestica delle cartucce a percussione centrale è un'attività che garantisce munizioni più economiche e di qualità superiore a quelle commerciali. Presenta comunque una potenziale pericolosità che può essere ridotta mettendo in atto alcuni semplici accorgimenti

di Paolo Fontana

Un articolo che vuole essere principalmente un momento di riflessione per quanti ricaricano le cartucce da soli, non certo un mezzo per seminare paura o evitare di diffondere l'utilizzo della ricarica domestica, anzi il contrario.

Vorrebbe però essere momento di riflessione in quanto la maggior parte degli appassionati di ricarica non conosce che cosa può succedere se non si segue un'operatività corretta o se si sbagliano le dosi di ricarica, ed è quindi rivolto sia al neofita sia al ricaricatore già "svezzato".

Iniziamo raccontando degli aneddoti letti molti anni fa su u-



na rivista americana che trattava di ricarica, un po' estremi ma sempre comunque possibili.

Situazioni pericolose

Un ricaricatore molto esperto, che provvedeva a confezionare personalmente le cartucce che poi usava a caccia, aveva iniziato la mattina preparandosi un caffè e nello stesso tempo approntava l'attrezzatura da ricarica prelevando gli inneschi dalla loro scatola originale per disporli su un piccolo contenitore metallico, e maldestramente avvicinava troppo quest'ultimo alla cucina, e poco dopo nell'ambiente volavano gli "shrapnells" in quanto un innesco aveva raggiunto una temperatura critica facendo esplodere anche gli altri (risultato: il caffè fa male!)

In un'altra situazione, un ricaricatore stava sistemando in un unico contenitore due confezioni di polvere da ricarica dello stesso tipo da 1 kg ciascuna, il tutto assaporando l'aroma

di una sigaretta. La polvere si innescava e poco dopo il nostro aveva imparato che oltre al caffè anche il fumo fa male.

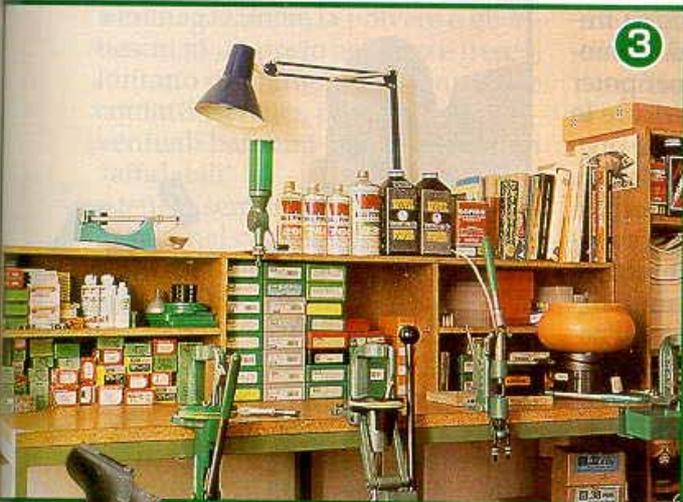
Questi due racconti vogliono solo farci pensare che la prima cosa da rispettare in questa bellissima pratica deve essere la prudenza e la sicurezza di caricamento, sia per sé che per eventuali astanti. Quindi lavoriamo sempre osservando i previsti dettami di prudenza, consultando i vari testi di ricarica disponibili in commercio, curando un adeguato "stoccaggio" delle polveri, ricaricando sempre con un unico tipo di polvere sul tavolo da ricarica per evitare confusione e usando sempre gli occhiali protettivi, e nel modo più naturale e tranquillo possibile. Molti sono i motivi che fanno avvicinare i tiratori e i cacciatori alla ricarica domestica. Principalmente sono due: la possibilità di caricare, una volta acquisita una buona manualità e preparazione tecnica, delle cartucce che saranno senz'altro superiori alle

loro "sorelle" commerciali, tarandole all'arma che le dovrà sparare con conseguenti soddisfazioni in termini di resa balistica e precisione.

Ancora la possibilità, se si spara molto, di un concreto risparmio in quanto come sappiamo un cartuccia ricaricata costa molto meno di una acquistata in armeria (ad esempio una cartuccia 9x21 che costa al pubblico circa 500/600 lire, ricaricandola si spenderanno circa 100/150 lire per la palla, circa 35 lire per l'innesco, circa 20 di polvere e infine il bossolo circa 200/300 lire che però è riutilizzabile diverse volte; risultato un costo medio di circa 250-400 lire, dipendente dalle volte che recuperiamo il bossolo, ma comunque sempre molto meno del costo originale).

Poi ci sono ulteriori motivazioni, che vanno ad esempio al caricatore di bench rest che ricerca la massima precisione possibile e non raggiungibile naturalmente con cartucce commerciali, al tiratore che possiede un'arma in un calibro non commerciale e quindi riesce a usarla tranquillamente soppendo così alla difficoltà di reperimento munizioni in quel tal calibro, ecc. ecc. Per quanto riguarda l'operatività vera e propria da seguire, possiamo dire che ricaricare non è difficile a patto di avere una sufficiente conoscenza acquisita oltre che dai manuali statunitensi di ricarica e qualche testo reperibile anche in italiano, anche da amici e conoscenti che hanno loro stessi già ricaricato da tempo. Il locale dove si lavorerà dovrebbe essere possibilmente ben luminoso e asciutto, e tranquillo per non essere disturbati e perdere quindi la necessaria concentrazione ed attenzione. Inoltre bisognerebbe sempre usare gli occhiali protettivi, e sul banco da ricarica deve essere presente solo lo stretto necessario per ricaricare quella tal cartuccia che ci occupa evitando così confusione con altra attrezzatura, dies, palle e soprattutto polvere. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla polvere da ricarica (da conservare sempre nel proprio contenitore originale, e ricordando che lotti diversi possono comportare variazioni in difetto o in eccesso anche sensibili), che naturalmente deve figurare nella tabella del calibro che andremo a ricaricare ri-

fa boom!



1. In questo caso la ricarica ha detonato anziché bruciare. Nonostante la quantità di propellente non fosse eccessiva il danno è stato spettacolare
2. I danni provocati da ricariche di eccessiva potenza possono manifestarsi con piccole fratture, come in questo caso. L'arma continuava a funzionare senza problemi, a parte uno scostamento del punto di impatto
3. Il banco per la ricarica deve essere ben ordinato e illuminato: si tratta della prima condizione per lavorare in sicurezza
4. In questo caso invece una doppia carica ha prodotto danni considerevoli, mettendo a repentaglio la sicurezza del tiratore

spettando assolutamente le dosi consigliate ed iniziando le sperimentazioni partendo da una dose inferiore del 10% di quella indicata. Saliremo poi per gradi, verificando sempre tutti i segni premonitori di elevate pressioni quale l'appiattimento degli inneschi, il difficoltoso rientro in camera dei bossoli spenti, ecc. ecc. Attenzione anche alle palle che useremo, che devono naturalmente corrispondere al calibro (sembra una cosa scontata, ma abbiamo visto usare su una 9x21 delle palle Fmj Tc da 142 grani della Fiochi con diametro .357 solo perché il tiratore non aveva trovato disponibili quelle originali).

Attenzione anche alle dosi fornite da altre persone, e dichiarate sicure sulla propria pistola e/o fucile; sappiamo bene che ogni arma "lavora" in modo diverso, per tipo di chiusura e funzionamento, per quote camera di scoppio, per foratura canne e quant'altro. Quindi dosi sicure su una determinata arma possono diventare anche pericolose su di un'altra.

I rischi della doppia carica

Un altro errore potenzialmente molto pericoloso è quello definito "doppia carica", che avviene quando ricaricando si inserisce nel bossolo una doppia dose di polvere; le conseguenze, soprattutto se stiamo usando una polvere vivace, possono essere veramente distruttive. Altrettanto pericoloso però è assemblare una cartuccia senza polvere, o mescolare tra loro polveri diverse, o anche usare dosi previste per palle blindate usando invece palle in piombo che normalmente sono trifilate ad un diametro maggiore. Se usiamo una pressa automatica, controlliamo il peso della polvere erogata dal dosatore ogni 10/20 cartucce (è sempre meglio eseguire questo tipo di controllo che scaricare a mezzo martello cinetico 150 cartucce ricaricate in fretta).

Consigliamo di eseguire tutte le operazioni senza fretta, con calma (anche perché è un passatempo, una passione e non un lavoro).

Non affidiamoci inoltre alla memoria per le dosi da assemblare; tene-

re un archivio dei risultati sperimentati, specialmente se si può usufruire di un cronografo, con anche i dati sulla temperatura, date delle prove, condizioni meteorologiche (provate a cronografare una carica massima assemblata con polvere vivace d'inverno

con temperature molto basse e caricare la stessa in piena estate a 40° e toccherete con mano la differenza), ecc. è cosa buona e giusta.

Tolleranza zero

In sostanza: organizzazione, equipaggiamento adeguato, attenzione a tutti i dettagli, essere vigili e pazienti, consultare la maggior parte di dati (manuali e/o archivi) ridurranno senz'altro a zero le possibilità di errori.

Da segnalare che mentre in Italia possiamo acquistare la polvere da ricarica semplicemente esibendo un porto d'armi o un nulla osta, nel resto d'Europa non è così.

Per esempio in Germania e in Danimarca sappiamo che bisogna frequentare un breve corso ed ottenere una specie di patentino per poter acquistare, detenere e ricaricare le cartucce. Riteniamo auspicabile questo modus operandi anche da noi, naturalmente dovrebbe essere strutturato al fine di aumentare le conoscenze e la sicurezza di chi inizia a ricaricare e non diventare un mezzo che renda più difficoltoso l'accesso a questa bellissima pratica.

Consigli per la sicurezza

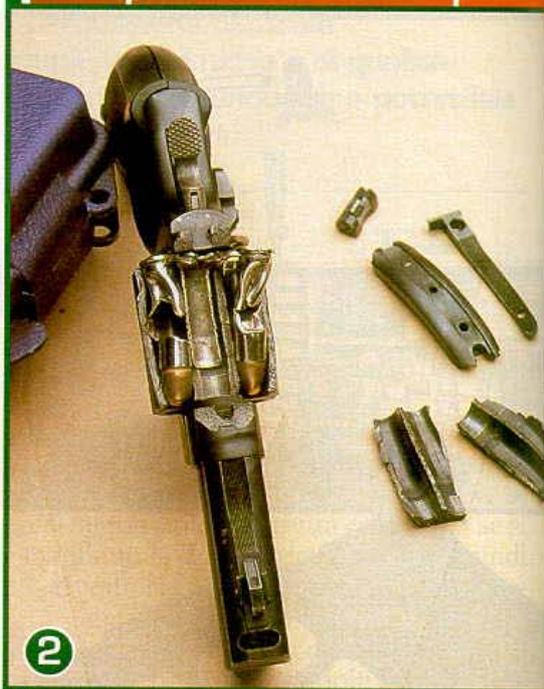
Di seguito si riepilogano alcuni consigli di carattere generale e specifici:

- ricaricare senza fretta, e con la massima attenzione; non ricaricare quando ci si sente molto stanchi, o contemporaneamente si guarda la televisione o si conversa con un'altra persona. Piazzate la vostra at-



1. Il tipico risultato di un errore di ricarica in un revolver: tamburo "dimezzato" e telaio danneggiato

2. Una vista della stessa arma mostra la posizione delle cartucce adiacenti, che sono state squarciate. Fortunatamente il tiratore ne è uscito illeso





trezzatura possibilmente in un sito dove non siate costantemente interrotti o distratti.

Inoltre non si devono bere alcolici o assumere farmaci che allentino la nostra attenzione prima e/o durante tale pratica. Tenere i bambini lontano da queste operazioni fino a che non saranno abbastanza grandi per comprenderle.

- se si inizia a ricaricare, comprendere a fondo l'utilizzo e il modo di funzionamento di tutta l'attrezzatura in uso.

- immagazzinare tutti i componenti nei posti che avete previsto, tenendoli puliti ed asciutti. Usate solo una polvere per volta, tenendo sul tavolo esclusivamente quella in uso.

- usate sempre gli occhiali protettivi, sia per ricaricare e naturalmente anche quando poi andrete a sparare.

- tenete sempre un archivio delle vostre prove ed etichettate con tutti i componenti usati le cartucce che ricaricate.

- immagazzinate la polvere e gli inneschi in un posto asciutto e fresco, lontano ovviamente da fiamme e contatti elettrici, ed al sicuro da eventuali bambini e/o persone non "affidabili".

- tenete sempre la polvere e gli inneschi nel contenitore originale, e non usate un propellente se non siete sicuri o non vi ricordate la provenienza e la qualità, non mescolate polveri anche uguali fra loro. Particolarmente il contenitore degli inneschi è studiato anche per una adeguata protezione degli stessi, in quanto se soggetti ad urti o cadute possono detonare con pericolose conseguenze.

- leggete sempre i manuali da ricarica e seguite le dosi consigliate, controllando sempre con attenzione che il calibro indicato sia quello che in-

tendete ricaricare, rispettando inoltre l'altezza massima della cartuccia (una cartuccia assemblata con una lunghezza inferiore al previsto fa aumentare considerevolmente le pressioni di esercizio).

- usate una bilancina accurata ed affidabile, verificando con regolarità che sia sempre "azzerata" correttamente.

- non conservate gli inneschi nel contenitore della pressa automatica, e maneggiate con attenzione il suddetto contenitore "carico". Se questo tubicino, magari pieno a metà di inneschi, vi sfugge dalle mani e cade con la giusta angolazione le conseguenze potrebbero essere esplosive. Inoltre non usate il tubo contenitore di inneschi di una marca che sia diversa da quella della pressa automatica che state usando.

- quando iniziate a caricare una nuova dose e/o un nuovo tipo di palla, non iniziate mai dalla dose massima indicata ma da quella prevista come minima salendo per gradi e verificando sovrappressioni.

- se cambiate dei componenti di una dose già ricaricata e considerata sicura, scendete di carica (es. marca di bossoli, tipo di innesco, lotto di polvere ecc).

- esaminate i bossoli da ricaricare, scartando quelli con eventuali rotture e/o non idonei e sicuri.

- non usate cariche inferiori a quelle indicate come minime, in special modo con polveri progressive.

Tutte queste raccomandazioni possono sembrare eccessive; ritengo però sia opportuno insistere a costo di tediare il lettore; forse esaminando le foto a corredo, sarà più attento e prudente.



3. Una serie di bossoli di risulta calibro .475 Wildey che mostrano i sintomi di un approccio improvvisato con la ricarica. Si notino i rigonfiamenti, le lacerazioni e le fratture radiali del bossolo

4. Un altro revolver che ha incontrato sulla sua strada una ricarica inadeguata

